

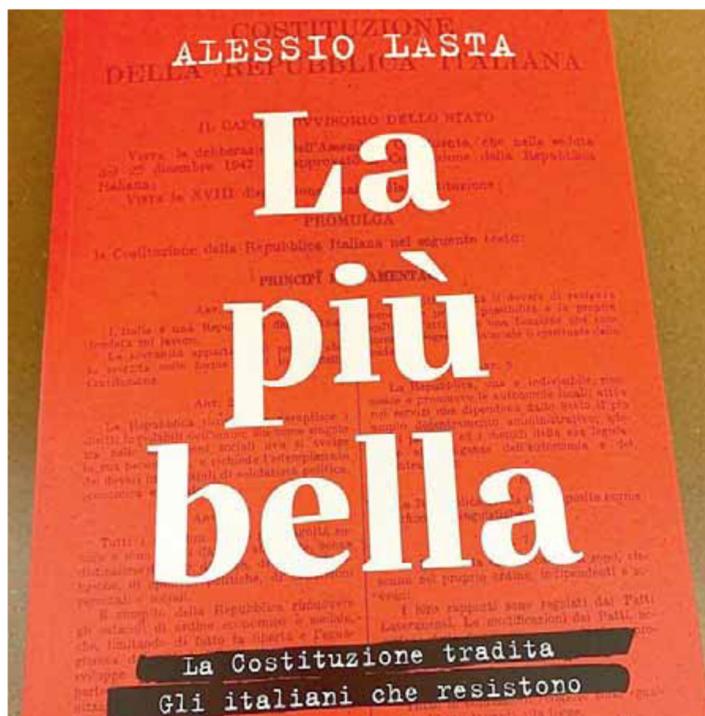
Alessio Lasta racconta la Costituzione tradita e chi ancora resiste

Verso il 2 giugno. Nel libro scritto dal giornalista meranese una lettura fuori dagli schemi Riflettori, per una volta, nelle zone d'ombra non coperte dagli interessi della politica «Un manuale di sopravvivenza contro le ingiustizie», oltre tutti i formalismi

PAOLO CAMPOSTRINI

TRENTO. Ci sono tanti modi per farsi venire la voglia di scrivere un libro. Si può camminare “soli e pensosi per i deserti campi”, essere arrabbiati col mondo o essere appena usciti da un amore. O star per entrarvi. A **Alessio Lasta** è successo standosene disteso sul letto, in albergo. Fuori, i fumi dell'Ilva e il mare di Taranto. Dentro, invece, la spossatezza e la frustrazione di aver appena ascoltato la storia di Carla. Lei è una malata di Sla con l'assegno di cura che ormai ha smesso di aspettare. Non c'è, non arriva. E allora, notte dopo notte, suo marito Biagio si mette sul comodino la sveglia: sempre puntata sulle due. Lo fa per paura che il respiratore della moglie si fermi. Non si sa mai. È il solo che può controllare. I medici, gli infermieri, gli assegni hanno evidentemente altro a cui pensare. Ecco, è nato così un libro. Si intitola **“La più bella”**. **La Costituzione tradita; gli italiani che resistono** (Add editore). Che c'entra la nostra Carta con Biagio e Carla? C'entra perché tra i suoi articoli c'è scritto che tutti abbiamo diritto alla salute. Ad essere curati e ad avere assistenza. Tante volte succede. È accaduto nei corridoi degli ospedali italiani per infinite notti e giorni, con le terapie intensive che scoppiavano, i medici con le guance segnate dalle mascherine mai tolte per ore, gli infermieri ad accendere i telefonini per nostri anziani a cui i figli provavano a dare l'ultimo saluto. Altre volte non succede. Ecco, per tutte queste “altre volte” che

il dettato costituzionale della più bella Carta democratica del mondo non viene posto in essere, ci sono storie esemplari di questa dimenticanza. Luoghi e persone dove la costituzione non viene applicata, dove i suoi valori hanno smesso di funzionare. Alessio Lasta è meranese ma ormai da tempo vive tra Roma e Milano perché lavora a “Piazza pulita”, la trasmissione condotta da Corrado Formigli. La cui frequentazione deve aver molto allenato Lasta a rincorrere e rintracciare storie di italiani che resistono “nonostante”. Le inchieste condotte per la tv hanno accresciuto il desiderio di accentuare la profondità della sua ricerca. Sempre un poco asimmetrica. Desiderosa di addentrarsi nelle zone d'ombra. Quelle non coperte dagli interessi della politica. “Viaggiare, testimoniare, sudare, arrabbiarsi. Metteterci del proprio - ha scritto proprio Formigli nella prefazione al volume - scaldare i cuori di chi guarda. Il giornalismo può unire l'Italia più di quanto la cattiva politica riesca a dividerla. A patto che mantenga etica e fisicità. Che si ribelli alle scorciatoie, alla pressione e al conformismo dei social”. A ridosso della festa del 2 giugno, anniversario della Repubblica nata proprio dalla sua costituzione, “La più bella” può essere un manuale di sopravvivenza rispetto alle ingiustizie. Un modo per non rendercele ovvie. O magari plausibili. Come, a proposito di ingiustizie, la storia del piccolo Abdullah, che è nostra come poche. Pienamente altoatesina. Visto che il 13 enne richiedente asilo curdo è morto a Bolzano qual-



• La copertina del libro di Lasta

che anno fa. In virtù dell'applicazione della circolare Critelli, la quale vieta l'accoglienza a chi abbia fatto richiesta d'asilo in altri paesi Ue, nel caso che questa richiesta sia stata respinta. Dunque, la costituzione si può violare per palese insipienza, per dolo, colpa ma anche per eccessivo formalismo. Una forma che si mette davanti anche alla vita di un bambino. Il libro corre così, nei suoi dieci capitoli. Parlando di lavoro nero, di truffati dalle banche (che la vulgata definisce invece “speculatori”) di ambiente violato, di dispersione scolastica, di tassazione che si accanisce sempre sugli stessi, sui diritti delle

coppie omosessuali. E poi su tanto altro. Insomma, la costituzione è giusto leggerla ma sarebbe bene anche viverla. Inseguirla e arrabbiarsi se non la si trova nelle vite di tanti italiani. L'applicazione della Carta, dunque, può passare anche dall'indignazione per chi è stato tradito dallo Stato o vive in baracche. Ed esservi fedeli, forse, può transitare dal raccontare dove vige invece l'infedeltà ai suoi articoli. Ma raccontando i fatti senza sbagliare una cifra. È quello che succede nel libro, tra rimandi, note e numeri a pie' di pagina. Un buon modo per celebrare il 2 di giugno potrebbe dunque essere quello di leggerlo.



• L'autore Alessio Lasta